

## Se la sindrome di Down diventa sempre più visibile

di Claudio Arrigoni ✱

Maria Paola Rosini tra gli interpreti di un film italiano di prossima uscita, a fianco di noti attori e attrici, Nicole Orlando protagonista di "Ballando con le stelle" su Raiuno: «Se la sindrome di Down diventa visibile – scrive Claudio Arrigoni -, succede che tanti luoghi comuni vengano smascherati come stereotipi senza vere fondamenta e si scopre che le persone con sindrome di Down possono recitare, ballare, cantare, perfino studiare e far di conto!»



Il cast del film "Come saltano i pesci" di Alessandro Valori, che uscirà alla fine di marzo. Da sinistra: Simone Riccioni, Marianna Di Martino, Biagio Izzo, Giorgio Colangeli, Maria Amelia Monti, Brenno Placido e Maria Paola Rosini

Ci sono momenti in cui le prospettive vengono ribaltate. Quelli che erano luoghi comuni si scoprono come tali: **stereotipi senza vere fondamenta**. Se la **sindrome di Down** diventa visibile, succede che ci si accorga che non è quella che ci si

aspettava. Si scopre che si può recitare, ballare, cantare, perfino studiare e far di conto, pensa un po'.

Ma è la società che è cambiata o sono cambiate le persone nate con sindrome di Down?

Domanda retorica, chiaro, ma, tornando a livello di pregiudizio, mica poi tanto. Perché il talento va cercato e stimolato a uscire, in ogni persona, di qualunque condizione.

La notizia che **Maria Paola Rosini**, un'attrice fra le protagoniste del film *Come saltano i pesci* di **Alessandro Valori** (nelle sale dal 31 marzo), è nata con sindrome di Down (ne ha scritto sul «Corriere della Sera» **Giuseppina Manin**), mette ancora una volta in luce come occorre **cambiare mentalità e cultura**, per modificare, talvolta in maniera radicale, la società. Come in questo caso: la sindrome di Down porta a una condizione di vita dove bisogna far emergere le abilità perché siano di servizio alla comunità e di fiducia per la persona. Ecco allora che si comprende che ognuno conta e la società cambia.

La visibilità è importante. Come ho già avuto modo di scrivere **su queste stesse pagine**, vedere **Nicole Orlando**, già campionessa sportiva, danzare insieme ad altri personaggi famosi in *Ballando con le stelle*, lo show del sabato sera di Raiuno, non dev'essere considerata un'operazione fine a se stessa. Porta la sindrome di Down a essere percepita **non come una malattia** – cosa che **naturalmente non è** (il solito, triste errore che viene fatto spesso: quante volte vi vengono abbinati, per esempio, le parole "affetto da...") – **ma come una condizione** che permette di esprimere talento.

Il cinema e il teatro (la stessa Nicole ha recitato in un musical e ha fra le sue aspirazioni future quella di continuare a recitare), le arti in generale e lo sport sono ambiti che aiutano in questo cambiamento di mentalità. Non è secondario che proprio in questi ultimi anni si sia ampliata la riflessione sulle possibilità professionali di chi ha la sindrome di Down.

Purtroppo i numeri sono ancora negativi, ma cambiando mentalità e cultura si spinge a fare in modo che muti il contesto sociale e, anche, **che la politica se ne occupi**.

Certo ci sono dei **rischi**. Dalla spettacolarizzazione a un uso improprio dell'immagine delle persone con sindrome di Down a un eccesso di compatimento. Conoscerli, quei rischi, vuol dire poterli evitare. La visibilità non è mai troppa, ma va **gestita nella giusta maniera**. Senza paure, ma con attenzione.

E in conclusione, anche se non è questo il tema della presente riflessione, va sempre ribadito che **l'attenzione al linguaggio è fondamentale**. Ancora troppe, troppe volte, infatti, leggiamo "i down", "il Down", "l'attrice ecc. down". Usiamo: persona ecc. con sindrome di Down. Sì, è più lungo, ma è **corretto così**. Ci arriveremo, speriamo prima che dopo, ma come sarebbe bello cambiassimo anche in questo.

*Riflessione già apparsa in "InVisibili", blog del «Corriere della Sera.it» (con il titolo "Cinema e tv: se la sindrome di Down è visibile"). Viene qui ripresa, con alcuni minimi riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.*